

Giuliano Bartolomei  
Alessandra Marcozzi

gli autori

altri  
titoli

# I FONDI EUROPEI 2014-2020 PER PROFESSIONISTI

Come finanziare uno studio  
professionale singolo, associato  
o Società tra professionisti

vai alla scheda  
del libro



Giuliano Bartolomei - Alessandra Marcozzi

---

# I fondi europei 2014-2020 per professionisti

Come finanziare uno studio professionale singolo,  
associato o Società tra professionisti

*I FONDI EUROPEI 2014-2020 PER PROFESSIONISTI*

ISBN: 978-88-6310-674-9

Copyright © 2015 EPC S.r.l. Socio Unico

EPC S.r.l. Socio Unico - Via dell'Acqua Traversa, 187/189 - 00135 Roma

[www.epc.it](http://www.epc.it)

Servizio clienti: 06 33245277 - Fax 06 3313212

Redazione: Tel. 06 33245264/205

*Proprietà letteraria e tutti i diritti riservati alla EPC S.r.l. Socio Unico. La struttura e il contenuto del presente volume non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, salvo espressa autorizzazione della Casa Editrice. Non ne è altresì consentita la memorizzazione su qualsiasi supporto (magnetico, magneto-ottico, ottico, fotocopie ecc.).*

*La Casa Editrice, pur garantendo la massima cura nella preparazione del volume, declina ogni responsabilità per possibili errori od omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione ivi contenuta.*



Il codice QR che si trova sul retro della copertina, consente attraverso uno smartphone di accedere direttamente alle informazioni e agli eventuali aggiornamenti di questo volume.

Le stesse informazioni sono disponibili alla pagina:

<https://www.epc.it/Prodotto/Editoria/Libri/I-fondi-europei-2014-2020-per-professionisti/2229>

# SOMMARIO

PREMESSA..... 7

## capitolo 1

I FONDI EUROPEI 2014-20 PER I PROFESSIONISTI ..... 9

1.1. Il piano d'azione europeo 2014-20 per imprese e professionisti ..... 9

1.2. I Paesi beneficiari dei fondi europei ..... 15

### I programmi a gestione diretta

1.3. COSME per la competitività delle imprese e le PMI ..... 20

1.4. Erasmus per Giovani Imprenditori e Professionisti ..... 29

1.5. EURES The European Job Mobility Portal ..... 34

1.6. Erasmus Plus per l'istruzione, la formazione, i giovani e lo sport ..... 36

1.7. HORIZON 2020, Programma europeo per la ricerca e l'innovazione ..... 44

1.8. HORIZON 2020, Candidature per esperti indipendenti ..... 55

1.9. Azioni Marie Skłodowska Curie, formazione  
e mobilità dei ricercatori ..... 56

1.10. Esperti e Coach nello SME Instrument di Horizon 2020 ..... 59

1.11. Terzo programma UE per la salute ..... 63

1.12. Europa Creativa ..... 65

1.13. Programma europeo 2014-2020 per la crescita sostenibile:  
risorse naturali. LIFE per l'ambiente e l'azione per il clima ..... 69

## I FONDI EUROPEI 2014-2020 PER I PROFESSIONISTI

---

1.14. Programmi di aiuto esterno UE verso i paesi terzi .....	75
1.15. Gli appalti europei .....	94
1.16. Audit e certificazione delle spese nei progetti europei .....	97
Appendice (sitologia) .....	107

### **I fondi a gestione indiretta**

1.17. I fondi europei nell'Accordo di partenariato nazionale .....	111
1.18. I Programmi Operativi Regionali .....	112
Appendice (sitologia) .....	123

## **capitolo 2**

### **LE AGEVOLAZIONI NAZIONALI** .....

2.1. La normativa nazionale in materia di professioni .....	125
2.2. Società tra professionisti .....	137
2.3. Garanzia Giovani .....	138
Appendice .....	145
2.4. INVITALIA, Lavoro Autonomo .....	148
2.5. Il fondo nazionale di Garanzia per le PMI ed i professionisti .....	173
2.6. Il microcredito .....	183
2.7. La Sezione Imprese Femminili del Fondo di Garanzia (per le professioniste) .....	192

### **Incentivi alle assunzioni**

2.8. Gli incentivi ai datori di lavoro (anche autonomi e liberi professionisti) per assunzioni e stabilizzazioni .....	227
2.9. Alto apprendistato per le professioni .....	233
2.10. I fondi interprofessionali .....	236
2.11. Fondoprofessioni, fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua negli studi professionali e nelle aziende collegate .....	240
2.12. La revisione contabile dei progetti nei Fondi interprofessionali .....	246

## capitolo 3

<b>I BANDI REGIONALI E PROVINCIALI</b> .....	249
3.1. Le azioni a favore dei professionisti e dei lavoratori autonomi previsti dai POR 2014-20.....	249
3.2. Provincia di Bolzano .....	249
- Agevolazioni per l'avvio di nuove attività .....	249
3.3. Provincia di Trento .....	251
- Co-manager .....	251
- Il POR FSE 2014-20 .....	252
3.4. Regione Abruzzo .....	256
- Microcredito FSE.....	256
3.5. Regione Calabria .....	259
- Fondo di garanzia per operazioni di microcredito .....	259
3.6. Regione Campania .....	262
- Fondo Microcredito FSE .....	262
- Credito d'imposta per assunzione di personale a tempo indeterminato .....	263
- Credito d'imposta per nuovi investimenti .....	264
3.7. Regione Emilia Romagna .....	265
- Il POR FESR 2014-20 .....	265
3.8. Regione Friuli Venezia Giulia .....	266
- Autoimprenditorialità di soggetti in situazioni di svantaggio occupazionale .....	266
- Avvio e funzionamento dei primi tre anni di attività in forma individuale o associata .....	269
3.9. Regione Lazio .....	272
- Fondo Microcredito .....	272
- Finanziamenti per la ricerca e l'innovazione .....	274
- Italia Lavoro- W2W - Staffetta Generazionale - Regione Lazio: Avviso pubblico rivolto ai datori di lavoro .....	278
3.10. Regione Lombardia .....	280

## I FONDI EUROPEI 2014-2020 PER I PROFESSIONISTI

---

- Progetto Manager di rete .....	280
- Credito Adesso .....	281
- Il POR FSE 2014-20 .....	284
3.11. Regione Piemonte .....	287
- Interventi per la nascita e lo sviluppo del "lavoro autonomo" .....	287
- Italia Lavoro – Staffetta generazionale .....	288
- Il POR FESR 2014-20 .....	290
- Il POR FSE 2014-20 .....	292
3.12. Regione Puglia .....	295
- Microcredito/MicroPrestito d'Impresa .....	295
3.13. Regione Sardegna .....	298
- Il POR FSE 2014-20 .....	298
3.14. Regione Toscana .....	300
- Praticantati retribuiti .....	300
- Fondo per giovani professionisti .....	303
- Giovani coworkers .....	307
3.15. Regione Umbria .....	310
- Il POR FSE 2014-20 .....	310
3.16. Regione Val D'Aosta .....	310
- Sostegno alle persone con meno di 35 anni nell'avvio di attività professionali in forma individuale o associata .....	310
- Il POR FSE 2014-20 .....	312
3.17. Regione Veneto .....	314
- Mettiti in moto! Neet vs Yeet – Le opportunità per i giovani in Veneto .....	314
Appendice (sitologia nazionale e regionale) .....	316

# PREMESSA

Grazie all'Action Plan for Entrepreneurship 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea, i liberi professionisti sono equiparati alle Pmi (Piccole e medie imprese) e possono quindi accedere ai bandi per contributi a fondo perduto, al credito agevolato ed alle garanzie pubbliche.

I Fondi dell'Unione Europea si distinguono in diretti ed indiretti. I primi sono gestiti direttamente da Bruxelles (COSME, Erasmus, Horizon 2020, etc.), i secondi sono gestiti dai Paesi membri (Ministeri, Regioni e Province Autonome) attraverso i Programmi Operativi Nazionali (PON) e Regionali (POR).

I Fondi indiretti si suddividono in:

- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) che finanzia i settori della comunicazione, dell'energia, dell'istruzione, della sanità, della ricerca e dell'evoluzione tecnologica e in generale progetti che abbiano riflesso occupazionali sul territorio;
- Fondo Sociale Europeo (FSE) che individua interventi in campo sociale, con particolare riferimento alla formazione ed all'occupazione;
- Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR) che si occupa di sostenere lo sviluppo delle attività agricole, agroindustriali e connesse.

L'accessibilità a tali fondi da parte dei professionisti costituisce una delle principali novità della programmazione europea 2014-20.

Il testo vuole costituire una guida operativa di riferimento sulle nuove opportunità di finanziamento per i professionisti individuabili nei fondi

## I FONDI EUROPEI 2014-2020 PER PROFESSIONISTI

---

europei, nazionali, regionali e delle Province Autonome, sia in fase di start-up, sia in situazioni più consolidate.

Il testo è arricchito da riferimenti normativi, tabelle, grafici e da utili sitografie che consentono al lettore di orientarsi tra i diversi strumenti esistenti per distinguere quelli più funzionali alla propria situazione.

## capitolo 1

# I FONDI EUROPEI 2014-20 PER I PROFESSIONISTI

### 1.1. Il piano d'azione europeo 2014-20 per imprese e professionisti

Le libere professioni apportano un contributo significativo alla creazione e alla conservazione d'importanti infrastrutture della società. Circa un lavoratore autonomo su sei è occupato in un settore dell'economia contraddistinto dall'esercizio di una libera professione, e la tendenza è in crescita. Lo stesso si può dire per un lavoratore dipendente su sei.

Nel periodo di riferimento 2008-2012 è anche aumentato il numero e la percentuale delle lavoratrici autonome nei settori economici contraddistinti dall'esercizio di una libera professione. La loro quota si colloca attorno al 45%, ed è quindi nettamente superiore alla quota di lavoratrici autonome dell'economia nel suo insieme (31,1%).

Il contributo al prodotto interno lordo dei settori economici contraddistinti dall'esercizio di una libera professione supera il 10%. In questi settori il calo del valore aggiunto nell'anno di crisi 2009 è stato più contenuto che nella somma di tutti i settori dell'economia UE.

Secondo l'Unione europea, le libere professioni (costituite da avvocati, notai, ingegneri, architetti, medici, dentisti, commercialisti, e molti altri) richiedono una formazione speciale nelle arti e nelle scienze, e le loro attività sono di solito strettamente regolate da governi nazionali o organismi professionali. I servizi che forniscono sono molto importanti per le imprese e i consumatori europei.

La Commissione europea cerca di identificare le principali sfide che

## I FONDI EUROPEI 2014-2020 PER I PROFESSIONISTI

devono affrontare i professionisti e di contribuire a creare un ambiente in cui si possano sviluppare ulteriormente le loro capacità.

L'Unione Europea ha iniziato a parlare di libere professioni già nel **Piano d'azione Imprenditorialità 2020**, emanato a gennaio 2013: "Tutte le PMI sono diverse: le loro diversità in termini di dimensioni, ambito di attività e forma giuridica richiedono un'attenzione debitamente modulata da parte dei decisori politici. Questo principio si applica del pari alle professioni liberali e agli imprenditori individuali che contribuiscono anch'essi in modo efficace all'economia dell'UE. Il principio del *pensare anzitutto in piccolo* (think small first) deve diventare la pietra di paragone delle politiche europee e nazionali".

**Tab. 1.1** - Liberi professionisti occupati nell'area dei servizi professionali, tecnici e scientifici in Europa. Anni 2008-2012 (val. in migliaia)

	2008	2012	Var.% 2008-2012
Italia	993,6	1.014,9	2,1
Germania	806,8	970,7	20,3
Regno Unito	592,9	717,2	21,0
Francia	502,9	576,3	14,6
Spagna	354,7	345,2	-2,7
Polonia	177,5	244,1	37,5
Grecia	150,6	163,4	8,5
Belgio	136,3	150,2	10,2
Repubblica Ceca	97,3	117,1	20,3
Austria	77,8	83,0	6,7
Svezia	80,1	82,7	3,2
Portogallo	65,9	71,4	8,3
Ungheria	58,5	54,2	-7,4
Finlandia	46,0	51,8	12,6
Slovacchia	40,4	51,5	27,5

## I FONDI EUROPEI 2014-20 PER I PROFESSIONISTI

	<b>2008</b>	<b>2012</b>	<b>Var.% 2008-2012</b>
Danimarca	43,3	48,8	12,7
Romania	24,1	43,3	79,7
Irlanda	35,8	40,4	12,8
Bulgaria	32,5	32,2	-0,9
Slovenia	9,7	13,0	34,0
Lettonia	7,8	10,5	34,6
Cipro	6,4	7,3	14,1
Lussemburgo	3,9	6,3	61,5
Malta	-	2,4	-
Unione europea (27 paesi)	4.600,8	5.169,2	12,4

*N.B Non sono disponibili i dati relativi a Estonia, Lituania e Paesi Bassi*

*Fonte: elaborazione Centro studi Consiglio nazionale degli ingegneri su dati Own Illustration according to data from the European Labour Force Survey by Eurostat 2013*

I professionisti indipendenti, in particolare quelli delle professioni intellettuali (che svolgono la loro attività senza personale alle dipendenze, lavoratori autonomi delle professioni regolamentate e non), raggiungono l'importante cifra di oltre 5,169 milioni nei 27 paesi europei (dati Eurostat 2011).

In questo contesto l'Italia ha il primato di Paese UE con maggior numero di liberi professionisti e addetti negli studi professionali: 1,015 milioni. Il gruppo più numeroso, circa il 30%, riguarda le "attività professionali, scientifiche e tecniche", che comprende la gamma variegata di consulenti d'impresa e di prestatori di servizi. Seguono il settore della sanità e dei servizi sociali (14%). La presenza femminile è elevata: 46% del totale. Quasi i due terzi di questi professionisti (61%) sono under 50 perché collocabili nella fascia di età 25-49 anni. I livelli d'istruzione sono molto elevati (il 70% ha un'istruzione superiore).

Al fine di dare loro pari sostegni rispetto alle imprese, nei documenti della programmazione dei fondi comunitari 2014-20 si inizia a parlare per la prima volta non solo di PMI (Piccole e Medie Imprese), ma anche

## I FONDI EUROPEI 2014-2020 PER I PROFESSIONISTI

---

di “libere professioni”, come beneficiari dei fondi comunitari, sia diretti (gestiti direttamente da Bruxelles) che indiretti (tramite Regioni e Province Autonome).

L’obiettivo del progetto “Imprenditorialità 2020”, attivato dall’Unione Europea, riguarda l’attuazione di una serie di misure in differenti ambiti, tra i quali l’accesso ai finanziamenti attraverso la creazione di un mercato europeo per il microcredito, con conseguente semplificazione della fiscalità sugli investimenti diretti privati al fine di supportare le PMI e i Liberi Professionisti dell’Unione.

Grazie alle linee guida contenute nell’**Action Plan for Entrepreneurship 2020**, e nel recentissimo **Piano d’Azione a sostegno delle Libere Professioni** presentato il 9 aprile 2014, si è giunta all’effettiva equiparazione dei Liberi Professionisti alle PMI; non però in merito alla natura giuridica, ma al ruolo di traino economico e motore dello sviluppo e dell’occupazione oramai a essi riconosciuto.

Per la prima volta dunque i professionisti diventano destinatari dei Fondi Comunitari messi a disposizione dalla programmazione 2014-2020, al pari delle PMI, potendo usufruire di una serie di agevolazioni: accesso al credito, semplificazione amministrativa, internazionalizzazione, formazione adatta alle esigenze del mercato unico, collaborazione permanente tra Commissione e liberi professionisti attraverso la creazione di un Forum annuale delle libere professioni.

Nel dettaglio, si tratta di specifici canali di finanziamento calibrati sulle esigenze del mondo professionale, da raccordare con i programmi nazionali e regionali ai quali spetterà il compito di erogare i fondi UE ai professionisti anche attraverso i propri organismi associativi, i confidi e gli enti bilaterali. Questi saranno chiamati a svolgere il ruolo di intermediari finanziari dei fondi europei. Nel momento in cui saranno accreditate, le stesse associazioni di categoria potranno partecipare direttamente ai bandi comunitari.

Il piano finanziario elaborato dalla Commissione si coniugherà con due principali azioni:

- Semplificazione della normativa concernente le professioni, attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni di settore.

- Previsione di interventi per la formazione dei professionisti in modo da rendere più efficiente l'organizzazione degli studi e l'offerta dei servizi al fine di una migliore competitività nel mercato Europeo.

**Principali linee guida del piano d'azione volte a sostenere le attività delle libere professioni:**

- 1) **Accesso al credito:** si prevede di garantire finanziamenti ai liberi professionisti sia con i fondi regolati su scala nazionale e regionale, sia con i fondi gestiti direttamente dall'UE. Per l'Italia sarà fondamentale il rapporto con le Regioni al fine di elaborare bandi che includano tutte le possibili necessità dei liberi professionisti, con particolare riguardo al micro-credito, alle start up, alla formazione, alla semplificazione della fiscalità per gli investimenti diretti privati, alla copertura in caso di eventi imprevisti ecc.
- 2) **Educazione all'imprenditorialità:** l'obiettivo consisterà nel promuovere la professione autonoma attraverso la creazione di corsi che diffondano i concetti dell'auto-imprenditorialità e di sinergie tra organizzazioni e università, anche attraverso appositi programmi, come ad esempio Erasmus per i giovani imprenditori.
- 3) **Semplificazione degli oneri amministrativi:** lo snellimento burocratico sarà l'aspetto più delicato da trattare a causa della complessità legislativa e regolamentare dei vari paesi dell'Unione Europea.
- 4) **Internazionalizzazione dell'attività:** i governi nazionali dovranno spingere con forza verso un miglioramento della capacità dei liberi professionisti di affacciarsi sui mercati esteri, attraverso campagne d'informazione, accesso alle reti Ue e ai centri per il sostegno alle PMI e Libere Professioni nei paesi terzi e attraverso la costituzione di piattaforme tra università e associazioni d'impresa.
- 5) **Rafforzamento della rappresentanza e della partecipazione a livello europeo:** sarà previsto un permanente Forum annuale delle libere professioni per una vigorosa collaborazione tra i liberi professionisti e la Commissione Europea.

## I FONDI EUROPEI 2014-2020 PER I PROFESSIONISTI

Per sostenere i professionisti, gravati dalla crisi, nei mesi scorsi la Commissaria Ue all'Industria, Mercato Interno e PMI, Elżbieta Bieńkowska ha annunciato la creazione di un Forum Europeo sulle Libere Professioni.

### **Piano d'azione imprenditorialità 2020 - Indicazioni per i lavoratori autonomi**

#### **3.2 Sostenere le nuove imprese nelle fasi cruciali del loro ciclo vitale e aiutarle a crescere**

- L'aiuto per la costituzione di una nuova impresa è particolarmente importante durante la transizione delle persone dalla disoccupazione al lavoro autonomo. In tal senso possono essere utili dei dispositivi (*welfare bridge*) per aiutare le persone che dipendono dalle prestazioni del welfare (come ad esempio le prestazioni di disoccupazione) ad avviare una propria impresa e a diventare economicamente autonome. Per tale motivo gli Stati membri potrebbero esaminare la possibilità di concedere ai lavoratori autonomi prestazioni (ad esempio sanitarie, pensionistiche, di disabilità, di disoccupazione in caso di chiusura/fallimento dell'impresa, ecc.) comparabili alle prestazioni concesse ai lavoratori dipendenti, senza però ridurre quelle destinate a questi ultimi.

**3.6. Onere normativo: regole più chiare e più semplici** - La burocrazia va eliminata o ridotta ove possibile per tutte le imprese e in particolare per le microimprese, compresi i lavoratori autonomi e i liberi professionisti, che sono eccezionalmente vulnerabili agli oneri burocratici a causa delle loro dimensioni ridotte e delle risorse umane e finanziarie limitate. Nel contempo si dovrebbero rimuovere le rimanenti barriere indebite e ingiustificate all'accesso alle professioni liberali.

**4.2.4. I disoccupati, in particolare i giovani** - L'obiettivo è aiutare i disoccupati a riuscire nella transizione verso il lavoro autonomo, accrescere la sostenibilità delle loro imprese e fornire un sostegno ad hoc ai gruppi che possono richiedere risorse aggiuntive come ad esempio i giovani o quanti non possono essere raggiunti in modo ottimale passando per i canali tradizionali di sostegno alle imprese.

Come di seguito sarà argomentato, si può sostenere che:

- 1) L'accesso a uno strumento di finanziamento o di aiuto da parte di professionisti e lavoratori autonomi è ammissibile **indipendentemente dall'iscrizione o meno a un albo, poiché tale distinzione non trova alcun fondamento nel diritto comunitario.**
- 2) La Commissione Europea, attraverso numerose iniziative, intende rafforzare il ruolo delle microimprese nel corso del nuovo periodo di programmazione 2014-2020: vanno quindi rimosse quelle prassi nazionali che fin qui hanno ridotto le potenzialità di sviluppo median-

te pratiche burocratico-amministrative tendenti a limitare l'accesso dei lavoratori autonomi perché non coerenti con le norme e l'orientamento comunitario.

- 3) Lavoratori autonomi e professionisti, a parità di ogni altra condizione e nel rispetto dei regolamenti dei Fondi SIE, possono accedere alle risorse finanziarie messe a disposizione nell'ambito della Programmazione 2014-2020 senza alcuna discriminazione di sorta.
- 4) Un eventuale approccio a livello di Stato membro, tendente a favorire nell'accesso a un finanziamento, o a un aiuto, una categoria di professionisti a discapito di altre comporterebbe verosimilmente il rischio di violazione dell'art. 107 par. 1 del Trattato poiché prefigurebbe una misura selettiva, ovvero volta a favorire talune imprese e non altre, minacciando di falsare la concorrenza.

In questo contesto, la presente Guida intende approfondire le opportunità a vantaggio di professionisti e lavoratori autonomi nell'ambito dei programmi a gestione diretta della Commissione europea e di quelli a gestione indiretta.

La Guida, inoltre, prende in esame le agevolazioni nazionali, compresi gli incentivi alle assunzioni, delle quali possono beneficiare anche i professionisti, oltre alle imprese.

## 1.2. I Paesi beneficiari dei fondi europei

I fondi europei a gestione diretta sono definiti tematici poiché riguardano le diverse politiche settoriali (ambiente, ricerca, cultura, competitività, ecc.) dell'UE di carattere "interno" ed "esterno" (supporto allo sviluppo dei Paesi Terzi).

I progetti necessitano della regola di un partenariato composto da enti ed organizzazioni di più Stati membri o, in alcuni casi, di Paesi Terzi. La partecipazione è spesso aperta anche ai Paesi candidati, potenziali candidati, ai Paesi dell'associazione europea di libero scambio (EFTA) e ai Paesi che sono parte dell'accordo sullo Spazio Economico Europeo (SEE).

## I FONDI EUROPEI 2014-2020 PER I PROFESSIONISTI



Ogni programma europeo (Horizon 2020, Erasmus+, Europa Creativa, ecc.) permette la partecipazione di Paesi diversi. L'ammissibilità di alcuni Paesi può variare da un anno ad un altro, perciò, si rimanda ai singoli bandi per avere informazioni aggiornate sui Paesi ammissibili.

<b>Paesi UE</b>	Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Romaniaa, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria
<b>Paesi candidati</b>	Albania, Ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro, Serbia, Turchia

I FONDI EUROPEI 2014-20 PER I PROFESSIONISTI

<b>Paesi candidati potenziali</b>	Bosnia-Erzegovina, Kosovo
<b>Paesi SEE</b>	Paesi UE, Islanda, Liechtenstein, Norvegia
<b>Paesi EFTA</b>	Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera
<b>Paesi della politica europea di vicinato</b>	Algeria, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Egitto, Georgia, Israele, Giordania, Libano, Libia, Repubblica moldova, Marocco, Siria, Tunisia, Ucraina, Territori palestinesi occupati

Infine la **Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014-20** ha individuato anche in Italia le regioni del sud Italia svantaggiate (art. 107.3.a) e le aree del centro-nord Italia ammesse alla deroga di cui all'articolo 107.3. c. del Trattato dell'Unione.

Le regioni che beneficiano della deroga prevista all'**articolo 107.3 a) del TFUE** (Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea) sono predefinite a livello europeo, ed includono le regioni con PIL inferiore al 75% della media UE 27, che si trovano in situazione di grave svantaggio socioeconomico.

In base alla nuova carta dell'Italia, rientrano in questa prima categoria 5 Regioni (cosiddette Regioni dell'obiettivo Convergenza):

- **Basilicata;**
- **Calabria;**
- **Campania;**
- **Puglia;**
- **Sicilia.**

In linea con le disposizioni dei nuovi orientamenti, per le suddette regioni i massimali di aiuto sono fissati al:

- 25% per le grandi imprese (anziché 30% del precedente periodo 2007-2013);
- 35% per le medie;
- 45% per le piccole.

## I FONDI EUROPEI 2014-2020 PER I PROFESSIONISTI



- Regioni meno sviluppate (PIL pro capite < 75% della media UE a 27)
- Regioni in transizione (PIL pro capite  $\geq$  75% e < 90% della media UE a 27)
- Regioni più sviluppate (PIL pro capite  $\geq$  90% della media UE a 27)

**Fig. 1.1 - Ammissibilità ai Fondi strutturali (FESR e FSE) 2014-2020**

### Altre regioni svantaggiate

Le aree svantaggiate che possono usufruire della deroga prevista dall'**articolo 107.3 c) del TFUE** sono invece quelle che soddisfano determinati parametri di svantaggio rispetto alla media nazionale, ma con un PIL pro capite superiore al 75% della media europea.

## I FONDI EUROPEI 2014-20 PER I PROFESSIONISTI

All'interno di questa categoria, che riguarda tutte le restanti regioni italiane, nella nuova Carta, sono state individuate **25 zone del centro-nord**, comprendenti il 5,03% della popolazione italiana, equivalente a 3.042.000 abitanti (rispetto a 2.280.000 abitanti del precedente periodo 2007-2013).

In linea con i nuovi orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, le intensità di aiuto sono pari al:

- 10% per le grandi imprese;
- 20% per le medie imprese;
- 30% per le piccole imprese.

**Tab. 1.2 - Popolazione Italia in zona in deroga 107.3 c) 2014-2020**

<b>REGIONE</b>	<b>Pop.ne ammissibile</b>
<b>Piemonte</b>	173.721
<b>Valle d'Aosta</b>	25.420
<b>Liguria</b>	76.375
<b>Lombardia</b>	149.793
<b>Veneto</b>	99.622
<b>Friuli V. Giulia</b>	107.506
<b>Emilia-Romagna</b>	141.744
<b>Toscana</b>	201.374
<b>Umbria</b>	184.850
<b>Marche</b>	200.554
<b>Lazio</b>	439.872
<b>Abruzzo</b>	252.839
<b>Molise</b>	191.386
<b>Sardegna</b>	797.168
<b>TOTALE</b>	<b>3.042.224</b>